

Finora circa 650 persone hanno sottoscritto la proposta

**LA PETIZIONE CHE CHIEDE DI PROIBIRE GLI ISLAMISTI
(SNOBBATA DALLA STAMPA CONFEDERATA)**

STA RACCOGLIENDO IMPORTANTI ADESIONI IN SVIZZERA

**Cercasi sponsor per finanziare degli annunci pubblicitari sui
giornali d'oltre Gottardo**

Già circa 650 persone hanno firmato la petizione che il movimento del Guastafeste ha lanciato un mese fa a livello nazionale e che chiede alle Autorità federali di proibire in Svizzera i movimenti islamisti (salafiti/wahabiti) e di chiudere i loro centri di indottrinamento che favoriscono la radicalizzazione dei musulmani. Ricordo che la petizione può essere sottoscritta solo "online" al seguente indirizzo : www.change.org/p/proibire-i-movimenti-islamisti-in-svizzera .

Se volete contribuire al successo della petizione diffondete questo indirizzo tramite i "SOCIAL" a tutti i vostri amici e specialmente a quelli che risiedono nella Svizzera tedesca, dove la notizia non si è ancora propagata.

Un paio di settimane fa avevo inviato a una **cinquantina di giornali** della Svizzera tedesca e francese un comunicato per informare del lancio di questa petizione, ma per quanto mi risulta tale comunicato è stato snobbato , privando così i lettori di questi giornali del diritto a un'informazione completa. Forse la stampa politicamente corretta d'oltre Gottardo è troppo compiacente verso gli islamisti e attende qualche attentato terroristico in Svizzera prima di svegliarsi, o forse è già sottomessa all'Islam.

Cercasi sponsor per una campagna informativa oltre Gottardo

Per colmare queste lacune informative il Guastafeste sta valutando la possibilità di pubblicare sui principali giornali confederati dei piccoli annunci a pagamento per informare gli abitanti della Svizzera tedesca e della Svizzera francese dell'esistenza della petizione. Gli annunci dovrebbero presentarsi più o meno così :

Unterzeichnen Sie die Petition

um die islamischen Bewegungen
in der Schweiz zu verbieten !

[www.change.org/p/
proibire-i-movimenti
-islamisti-in-svizzera](http://www.change.org/p/proibire-i-movimenti-islamisti-in-svizzera)

Signez la pétition

pour interdire en Suisse
les mouvements islamistes !

[www.change.org/p/
proibire-i-movimenti
-islamisti-in-svizzera](http://www.change.org/p/proibire-i-movimenti-islamisti-in-svizzera)

L'idea sarebbe quella di investire in questa operazione attorno ai **2'000/3'000 franchi**, o anche di più se riceveremo gli aiuti necessari.

Per questo motivo lancia un appello a coloro che condividono questa battaglia di libertà a inviare dei contributi al **conto corrente postale n° 65-67871-6 (IBAN : CH62 0900 0000 6506 7871 6) intestato a "Movimento politico Il Guastafeste – Losone"**, scrivendo **"pro petizione"** nello spazio dedicato al motivo del versamento.

Importanti adesioni a favore della petizione

Va pur detto che malgrado il boicottaggio della stampa nazionale la petizione sta raccogliendo importanti e significative adesioni in Svizzera, a dimostrazione del fatto che essa ha sollevato un problema importante e che merita di essere discusso e approfondito dalle autorità politiche oltre che dalla società civile.

Ecco qui sotto alcune delle più significative adesioni che abbiamo ricevuto :

1) Due associazioni romande hanno deciso di sostenerla in modo ufficiale , tramite anche i loro siti internet : si tratta del **Movimento Svizzero Contro l'Islamizzazione** (www.mosci.info) , che ha sede nel Canton Vaud, e dell'**Associazione Svizzera Vigilanza Islam** (www.vigilanceislam.com) , che ha sede nel Canton Ginevra.

2) Pure il dr. **Sami Aldeeb (*)** ha firmato la petizione dicendo di appoggiarla " pienamente" e l'ha pubblicata sul suo blog (www.blog.sami-aldeeb.com/) all' indirizzo : <https://goo.gl/KWAJza> . Egli ha deciso di appoggiare la petizione con la seguente motivazione : *"Gli islamisti sostengono un'ideologia di odio e di violenza che ha trasformato molti paesi arabi e musulmani in un campo di rovina, e ora diffondono questa ideologia in tutto il mondo. Con il loro atteggiamento troppo compiacente nei confronti degli islamisti, i paesi occidentali diventano veri e propri incubatori di terroristi che seminano la morte e la distruzione ovunque senza confini. È il dovere di questi paesi a cambiare il più presto possibile questo atteggiamento se non vogliono diventare loro stessi un campo di battaglia e rovina come la Siria o l'Iraq "*.

(*) Sami Aldeeb, nato nel 1949, è un giurista cristiano di origine palestinese e di nazionalità svizzera. Ha conseguito il dottorato in diritto all'Università di Friburgo. Dal 1980 al 2009 è stato responsabile di diritto arabo e musulmano all'Istituto svizzero di diritto comparato, e attualmente è direttore del Centro di diritto arabo e musulmano che ha sede a Saint-Sulpice, nel Canton Vaud. E' autore di numerose pubblicazioni sull'Islam, fra cui un Corano che riporta le "Sure" in ordine cronologico, e che prossimamente uscirà anche in versione italiana. Sami Aldeeb fa parte del comitato che nel gennaio del 2017 ha lanciato nel Canton Vaud un'iniziativa popolare contro l'integralismo religioso (<http://www.contre-integrisme-religieux.ch/comite-initiative.html>) e ha scritto le argomentazioni riguardanti l'islam (<http://www.contre-integrisme-religieux.ch/pdf/argumentaire2016.pdf> (p. 7).

3) In Ticino la petizione ha ricevuto il sostegno dell'esperto di sicurezza **Stefano Piazza**, autore del libro sul fondamentalismo islamico nella nostra società intitolato **"Allarme Europa"** e presentato a Lugano lo scorso 17 marzo. Piazza è stato il primo ad aderire alla petizione, con la motivazione che *"e' ora di smetterla di illudersi che si possa integrare e convivere pacificamente con chi riconosce solo il monoteismo teocratico e non accetta la società occidentale democratica e politica. Si azzeri tutto, poi a bocce ferme si vedrà chi e' meritevole di essere legittimato. All'epoca della votazione popolare che impedì la costruzione di minareti nel nostro paese la Svizzera venne tacciata di*

razzismo e di xenofobia ma oggi in molti si sono rimangiati i giudizi o fingono di non aver mai accusato il nostro paese. A volte nella vita di un paese occorre mettere un punto, fermarsi per evitare di essere travolti da fatti a noi totalmente estranei”.

Saida Keller-Messhali e l'islamismo in Svizzera

Per vostra informazione vi segnalo anche l'intervista rilasciata dalla signora **SAIDA KELLER-MESSHALI** al Telegiornale di LA 1 del 18 aprile scorso. La signora Keller-Messhali, di origine tunisina, vive in Svizzera (a Zurigo), dove ha fondato il FORUM PER UN ISLAM PROGRESSISTA (da lei presieduto). La coraggiosa donna, vincitrice lo scorso anno del Premio svizzero per i diritti umani, sta scrivendo un libro (che uscirà in agosto) dedicato all'ISLAMISMO in Svizzera: a dimostrazione del fatto che la petizione lanciata un mese fa ha colto nel segno...

A proposito di islamismo la signora Keller-Messhali ha detto che nel nostro Paese vi sono almeno 70 moschee che dipendono direttamente da Ankara, e i cui imam spesso sono funzionari dello Stato turco mandati qui con una missione precisa (*"anche la preghiera del venerdì in queste moschee - ha aggiunto - è filtrata da Ankara, e dunque non c'è nessuna indipendenza. E ciò è un problema!"*). Poi ha ricordato che finora ben 81 giovani radicalizzati in Svizzera sono partiti a combattere in Siria per l'ISIS, e ha precisato che *« tutti questi fattori fanno sì che la gente abbia paura perché associa l'Islam alla violenza, e purtroppo è così : non tutti i musulmani sono jihaddisti ma tutti i jihaddisti sono musulmani, e solo i musulmani possono risolvere questo problema. In Svizzera la grande maggioranza dei musulmani vive un Islam compatibile con i valori che caratterizzano la società, ma purtroppo spesso anche questa maggioranza moderna, aperta e umanista ha PAURA dell'Islam politico e violento, e per questo non si esprime, e non articola il suo pensiero. Il mio appello - ha concluso - è che questa maggioranza di musulmani ESCA DAL SILENZIO e alimenti il dibattito per mostrare che vi sono interpretazioni diverse nelle religioni e che anche l'Islam può essere vissuto in modo armonioso"*.

Vi invito a confrontare le parole della signora Keller-Messhali, che essendo musulmana e per di più donna sa di cosa parla, con il testo della petizione che per vostra comodità riporto qui sotto, e in particolare con le frasi che ho evidenziato in rosso. Noterete che siamo sulla stessa linea.

Fra l'altro anch'io nell'articolo intitolato "Già 500 firme per la petizione che chiede di proibire i movimenti islamofascisti in Svizzera" pubblicato su questo sito lo scorso 5 aprile, avevo invitato i musulmani cosiddetti moderati *"che finora se ne sono stati in silenzio un po' per paura e un po' per opportunismo"* a uscire dal loro silenzio, e li avevo invitati a firmare la petizione nel loro interesse, rilevando che *"adesso è giunto anche per loro il momento di scegliere se schierarsi dalla parte dell'Occidente e delle sue libertà democratiche oppure dalla parte dell'Islam integralista"*.

Il testo della petizione

Ecco infine il testo della petizione (che è stato tradotto anche in francese e in tedesco sul sito www.change.org/p/proibire-i-movimenti-islamisti-in-svizzera):

"La radicalizzazione dei musulmani moderati in Occidente è opera specialmente dei movimenti islamisti integralisti, come quello dei salafiti-wahabiti e dei Fratelli Musulmani, i quali per raggiungere il loro scopo di colonizzare l'Europa e di sostituire la democrazia con la sharia (facendo proselitismo e cercando di reislamizzare i musulmani laici e progressisti impedendo così la loro integrazione nella società occidentale) dispongono di mezzi finanziari ingenti per costruire e gestire moschee, centri "culturali" islamici e una fitta rete di associazioni. In questi ambienti di fanatismo religioso si crea l'humus che dà origine a

violenze e terrorismo (come in quella moschea di Winterthur dove qualche mese fa l'imam invitava i "fedeli" a uccidere i musulmani non praticanti). Quindi, **nell'interesse degli stessi musulmani moderati, che hanno paura di questi movimenti islamisti**, occorre proibire la residenza e l'attività in Svizzera di questi movimenti integralisti che costituiscono un pericolo per la sicurezza del Paese e minacciano la pace religiosa e sociale, e occorre pure chiudere le moschee ed i centri "culturali" da essi gestiti e dichiarare fuorilegge le loro associazioni. Già nella Costituzione federale del 1848 vi era un divieto di residenza in Svizzera per i gesuiti, in quanto dopo la guerra del Sonderbund erano ritenuti a torto o a ragione un pericolo per la pace religiosa . Tale divieto venne tolto dal popolo solo nel 1973. A maggior ragione , se non si vuole che il terrorismo e il fanatismo religioso si diffondano anche nel nostro Paese, si dovrebbe dunque emettere un divieto di residenza in Svizzera per i movimenti islamisti che sfruttano la libertà di religione per perseguire scopi politici e diffondere un'ideologia totalitaria e antidemocratica ».

Giorgio Ghiringhelli, fondatore del movimento “Il Guastafeste”